

Rapporto di maggioranza

numero	data	Dipartimento
6056 R1	10 giugno 2008	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

Rapporto della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 8 aprile 2008 concernente il Consuntivo 2007

INDICE

1.	I LAVORI COMMISSIONALI	2
1.1	Metodo di valutazione dei gettiti	2
1.2	Mandati e Controllo cantonale delle finanze	6
2.	IL CONSUNTIVO 2007 IN SINTESI	9
3.	INDICATORI DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA	11
4.	CONSIDERAZIONI SULLE PRINCIPALI VOCI DI SPESA E DI RICAVO	17
4.1	Spese del personale	17
4.2	Ammortamenti	17
4.3	Altre uscite correnti	18
4.4	Imposte	18
4.5	Altri ricavi correnti	20
5.	INVESTIMENTI	21
6.	DEBITO PUBBLICO	22
7.	CONCLUSIONI	23



1. I LAVORI COMMISSIONALI

1.1 Metodo di valutazione dei gettiti

La Commissione ha preso atto con solo parziale soddisfazione che i conti del Cantone si stanno avvicinando al riequilibrio, dopo troppi anni di chiusure segnate da disavanzi d'esercizio anche ingenti. Rimane tuttavia preoccupante il fatto che il Ticino sia l'unico Cantone a non essere riuscito ad approfittare di un periodo relativamente lungo di crescita economica sostenuta per risanare la sua situazione finanziaria e lasciarsi alle spalle le cifre rosse.

La discussione in Commissione ha risentito –ed era facilmente prevedibile- dei condizionamenti dovuti alla votazione popolare dello scorso 1. giugno sull'iniziativa popolare fiscale della Lega dei Ticinesi, respinta dal popolo nella misura del 56.5%. Durante la vivace campagna, il dibattito pubblico è ruotato soprattutto attorno alla questione del reale stato di salute delle finanze del Cantone (oltre che dei Comuni, pure toccati dalle misure dell'iniziativa popolare) e alla priorità, propugnata dagli oppositori, di un riequilibrio duraturo del conto di gestione corrente. Tra gli argomenti addotti dai fautori degli sgravi proposti dall'iniziativa è stato portato avanti con una certa insistenza –anche in Commissione- quello del cosiddetto “tesoretto” che sarebbe stato dissimulato volutamente dal governo tra le pieghe del consuntivo '07 all'unico scopo di ridimensionare l'effettivo incremento dei gettiti e di mantenere così alta la guardia sulla precarietà della situazione finanziaria del Cantone.

Alla Commissione è parso quindi opportuno, anche per fugare dubbi e sospetti, esaminare da vicino gli **aspetti legati ai criteri di stima dei valori preventivi dei gettiti delle persone fisiche e giuridiche**, approfondendo la questione con la collaborazione del direttore e del vicedirettore della Divisione delle contribuzioni, signori Ramelli e Lafranchi.

Il dato di partenza è il disavanzo di 31,1 mio. del risultato d'esercizio: un miglioramento di 138,9 mio. rispetto al preventivo (-170 mio.) dovuto prevalentemente a rivalutazioni di gettito: 60 mio. per le persone giuridiche, 29 mio. per le persone fisiche e 15,3 per la quota-parte dell'imposta federale diretta. Senza queste sopravvenienze fiscali, di pertinenza di esercizi precedenti, il disavanzo d'esercizio sarebbe ammontato a 135,4 mio.

Nell'elenco delle risposte fornite il 2 giugno us. alle domande formulate dai Gruppi rappresentati in Commissione, il Consiglio di Stato rammenta che il sistema di previsione dei gettiti d'imposta è stato oggetto di analisi in più di un'occasione. Il modello Rossi-Balestra è stato infatti rivisto e affinato con il Rapporto IRE del 2000 per le persone fisiche e del 2001 per quelle giuridiche. Il nuovo modello si fonda sulla ricerca di basi di riferimento il più possibile attendibili: si prende cioè il gettito di un periodo fiscale il più recente possibile e con un'importante percentuale di casi già accertati. Questo gettito di base viene poi aggiornato in funzione dei fattori di crescita. Nel nostro Cantone ci si riferisce ai dati appositamente elaborati dal BAK di Basilea. L'unica eccezione, per altro consigliata nello stesso Rapporto IRE, consiste nell'apportare i dovuti correttivi (in particolare in fase di preventivo) nel settore dei gettiti bancari che sono oggetto di notevoli fluttuazioni come pure in presenza di eventi che possono influenzare in modo determinante nella definizione delle previsioni di gettito del settore. La base di calcolo è poi costantemente adeguata in funzione dell'aggiornamento delle tassazioni nel frattempo intervenute.

La novità principale introdotta dal modello Rossi-Balestra è stata proprio quella di proporre quale quadro di riferimento non tanto il reddito pro capite personale (ottenibile solo con anni di ritardo) quanto il principio di valutazione dei gettiti precedenti a cui applicare i fattori

di crescita sulla scorta dei dati di evoluzione specifici per il Ticino, che il BAK elabora 3 o 4 volte all'anno. Oltre a questi fattori di crescita riapplicano pure i correttivi legislativi nel frattempo intervenuti (supplementi, rincari, ecc.). Per la stima dei gettiti delle persone fisiche questo metodo di previsione ha dato buoni risultati; per le persone giuridiche vi sono invece difficoltà maggiori, come ha riconosciuto il signor Lafranchi. L'evoluzione del gettito delle persone giuridiche non può infatti essere stabilita solo con il fattore di crescita del PIL misurato dal BAK perché alcuni settori conoscono un'evoluzione che differisce da quella del BAK. Ne è un esempio il settore bancario, ragione per cui l'IRE già a suo tempo aveva raccomandato alla Divisione delle contribuzioni di elaborare una previsione più mirata, mantenendo contatti regolari con gli istituti bancari principali al fine di ottenere informazioni preliminari e tali da agevolare la valutazione dello sviluppo della loro situazione. Raccomandazione costantemente seguita dalla Divisione, ma recentemente si è prodotto un cambiamento significativo anche in questo ambito: se cinque o sei anni fa era facile ottenere dalle banche previsioni almeno sul medio termine (circa 3 o 4 anni), oggi invece - nonostante i contatti stretti e regolari - risulta estremamente difficile riuscire ad ottenere previsioni che superino l'orizzonte temporale dei 3, 6 mesi, al massimo di un anno. Nello stesso Cantone di Zurigo, in cui sono concentrati numerosi istituti bancari, l'amministrazione fiscale ha effettuato stime che si sono state ben presto completamente disattese.

I signori Ramelli e Lafranchi hanno inoltre spiegato che la valutazione dei dati a consuntivo è monitorata mese per mese in funzione dell'aggiornamento delle notifiche di tassazione sia dell'anno corrente sia degli anni precedenti. Non va infatti dimenticato che al 31.12.2007 non poteva essere stata evasa neppure una notifica per l'anno di imposizione 2007, giacché i formulari per la dichiarazione d'imposta di quell'anno fiscale sono stati inviati ai contribuenti nel primo trimestre del 2008. Quindi non si può far altro che monitorare i gettiti degli esercizi precedenti per verificare se le previsioni del preventivo di quegli anni sono confermate o in quale misura invece i gettiti si scostano dalle previsioni. Ogni qual volta ci si trova confrontati con un scostamento sulla base delle notifiche di tassazione già eseguite si procede a delle rivalutazioni. Ma naturalmente resta la grossa fetta della quota-parte non ancora accertata e qui si pone il quesito di sapere se si debba procedere a rivalutazioni su questi gettiti ancora in fase di previsione. Le rivalutazioni vengono effettuate anche su questo presunto gettito, ma con un criterio prudenziale: alla fine del 2007, facendo astrazione dell'intero gettito delle persone fisiche e giuridiche non ancora accertato per quell'anno di competenza e stimato in circa 1 miliardo, c'era un gettito delle persone fisiche e giuridiche di circa 800 mio. non ancora accertato per le tassazioni 2006 e degli anni precedenti, relativo a notifiche di tassazione non ancora allestite in modo definitivo. Di qui la necessità di applicare un criterio prudenziale.

Di anno in anno possono essere attuati interventi anche rilevanti: se gli esercizi 2005 e 2006 ne sono stati influenzati in modo assai positivo, ecco che invece gli esercizi del 2007 e 2008 ne saranno influenzati in modo negativo (al ribasso). A dimostrazione della notevole volatilità del gettito delle persone giuridiche bastino questi pochi dati: nel 2007 si è proceduto ad una rivalutazione a consuntivo di 60 mio., riconducibili praticamente all'evoluzione del gettito di un solo contribuente; per il periodo 2007-2009 si preannuncia invece, purtroppo, una perdita di gettito di ca. 100 mio. (sui tre anni), ritenuto che oltre ad i risultati d'esercizio effettivi il nostro sistema fiscale prevede di considerare anche il riporto delle perdite pregresse. Questa grossa perdita verrà sarà verosimilmente accertata nel 2009, il che significa che nei prossimi tre anni il gettito delle persone giuridiche fluttuerà del 30% circa ogni anno, ragione per cui, ancora una volta, si impone una certa prudenza nella valutazione del gettito non ancora accertato e tassato.

Lo stesso principale istituto bancario del Cantone ha reso pubblici i seguenti dati: da 14 mio. di gettito nel 2004 a 45 mio. nel 2006, il che corrisponde ad una rivalutazione non preventivata di 60 mio per due anni, mentre secondo le previsioni per il 2007 ed il 2008 i gettiti prodotti dallo stesso istituto saranno quasi certamente pari a 0. Vi sono del resto segnali analoghi anche per altri istituti bancari e pertanto non si registrano per il 2007 ed il 2008 quei fattori di crescita che erano stati previsti. Sempre per il solo settore bancario, per l'anno fiscale 2000 erano stati registrati 100 mio. di gettito, nel 2003 questo gettito ha subito un dimezzamento, nel 2006 il gettito è tornato nuovamente sopra i 100 mio. e quello del 2007 risulterà ridotto di circa 45-50 mio.

In Commissione è stato chiesto ai signori Ramelli e Lafranchi di indicare la percentuale degli acconti richiesti (e versati) sull'ammontare globale delle tassazioni 2006 e degli anni precedenti –per un gettito di circa 800 mio. delle persone fisiche e giuridiche alla fine del 2007. E' stato da loro segnalato che le richieste di acconto vengono calcolate sulla base del gettito presunto (dati di preventivo) e variano dal 95% al 97% fino addirittura al 100% e oltre, rispetto all'ultima notifica di tassazione di ogni singolo contribuente. Negli ultimi anni si è registrata una percentuale di pagamento degli acconti richiesti di oltre l'84%, il che equivale ad un'eccellente percentuale di incasso a fronte di notifiche non ancora emesse. Evidentemente, però, quanto più si mantiene alta la percentuale dell'importo richiesto su quello poi effettivamente tassato, tanto più aumenta il rischio di un'eventuale restituzione da parte del Cantone.

Per le persone fisiche la richiesta di acconto viene stabilita al lordo dell'imposta preventiva e quindi nella stragrande maggioranza dei casi di contribuenti (PF) che richiedono il rimborso dell'imposta preventiva esso si traduce a conguaglio in una restituzione dell'ammontare grosso modo pari all'IP: la Divisione si sta interrogando se non valga la pena tornare a chiedere acconti al netto dell'IP per ridurre il rischio di rimborso. Ma ovviamente ciò comporterebbe l'effetto di usufruire di minore liquidità.

In ogni caso, dedotti gli acconti già percepiti dal Cantone, oggi dovrebbero restare circa ancora 200 mio. da incassare sugli 800 mio. non ancora accertati, di cui sopra, anche se il dato è difficile da valutare, nella misura in cui il fisco lavora esclusivamente sul principio di competenza, mentre gli aspetti di flusso monetario entrano in linea di conto solo a livello della voce "debitori", che non influenza i gettiti. Il totale degli importi non versati dai contribuenti sull'imposta viene iscritto nel conto "perdite": l'ammontare complessivo varia dai 10 ai 15 mio. di perdite annue per le persone fisiche e dai 3 ai 4 mio. per le persone giuridiche.

Alcuni commissari non hanno mancato di esprimere la loro perplessità in merito alla previsione del gettito di competenza 2007 riferito al settore bancario nel suo complesso, ritenuto che diversi istituti hanno annunciato utili da record per l'anno scorso che dovrebbero almeno in parte compensare le perdite della principale banca.

Il signor Lafranchi ha evidenziato a tal proposito che alcune banche -che pure hanno pubblicato utili da record- saranno comunque tassate poco o punto per il 2007. E ciò per la semplice ragione che i dati pubblicati sono consolidati (holding) e quindi non riflettono i risultati del soggetto fiscale (filiale) tassato in Ticino, bensì conglobano i risultati conseguiti dalle altre affiliate che non hanno sede fiscale in Ticino. D'altronde il risultato d'esercizio di numerosi istituti proviene in larghissima parte da società partecipate, il che implica una ridotta imponibilità in ragione delle agevolazioni fiscali per le partecipazioni. A ciò si aggiunge l'effetto del riparto intercantonale d'imposta che si applica alle banche (ma anche alle compagnie di assicurazione, alle grosse società finanziarie, alla grande distribuzione e ad altri importanti soggetti fiscali), in virtù del quale spesso i gettiti di

competenza per il Ticino divergono anche in modo consistente dai dati pubblicati nel Cantone. E infine giocano un ruolo essenziale anche i processi di fusione tra società e tra istituti bancari, che in alcuni casi si traducono in una perdita effettiva di gettito per il Cantone.

Alla domanda specifica a sapere come mai nel preventivo e consuntivo 2007 figurano gettiti inferiori rispetto agli anni precedenti, nonostante gli effettivi tassi di crescita registrati del PIL, il signor Ramelli ha rammentato che ciò è da ricondurre alla base di calcolo del BAK; in effetti non vengono corretti i tassi di crescita rilevati esattamente, bensì viene rettificata la base di calcolo del 2003 e del 2004 che a distanza di 3 o 4 anni può rivelarsi maggiore di quanto a suo tempo previsto. In tal caso, ogni qual volta le tassazioni eccedono l'importo complessivo preventivato, il fisco le contabilizza in termini di sopravvenienze, ma solo una volta eseguita la notifica delle tassazioni. Dunque, in linea teorica, sarebbe ipotizzabile anche una revisione degli introiti 2006-2007 e anche degli anni fiscali precedenti qualora, per esempio, fossero state inevase dieci notifiche di tassazione del 2004, tra cui ne figurasse una di decine di mio., di cui non si sospettava l'esistenza.

Al 31.12.2007 c'erano ancora circa 195 mio. di notifiche di tassazione non ancora emesse per le persone giuridiche, il che corrisponde a circa 2/3 di gettito non ancora accertato; in questo caso si potrebbe operare una rivalutazione, ma essa risulterebbe fondata unicamente su previsioni. Nella realtà la rivalutazione viene invece attuata solo al momento in cui il grado di certezza maturato lo consente e questa è sempre stata la prassi seguita dall'autorità fiscale, anche perché sarebbe decisamente inopportuno procedere a rivalutazioni per dover poi correggerle l'anno successivo con svalutazioni di gettito.

In generale, dal 2004 si è registrata una crescita significativa del PIL, con incrementi annui effettivi che sono risultati superiori a quelli previsti dal BAK e adottati dal fisco per procedere all'allestimento dei preventivi. In aggiunta a ciò, anche il dato di partenza su cui ci si era basati per l'allestimento dei preventivi –ancorché in quel momento fosse il più consolidato e attendibile- risulta oggi essere rivalutato: la rivalutazione dei dati di partenza sommata alla rivalutazione dovuta al fattore di crescita del PIL porta alla differenza riscontrata. Il sistema della tassazione annuale postnumerando, dal profilo della previsione, peggiora la situazione rispetto al sistema di tassazione biennale prenumerando, considerato che (pur permettendo una tassazione sull'anno di competenza e non sull'anno di computo) ha lo svantaggio di allontanare il riferimento temporale della tassazione. Oggi il fisco sta lavorando con i dati accertati del 2004 e del 2005 per allestire il preventivo 2009, il che può evidentemente comportare scostamenti tra preventivi e consuntivi; man mano che gli scostamenti vengono individuati e consolidati essi vengono contabilizzati come rivalutazioni di gettito.

La Commissione ha voluto ottenere aggiornamenti anche in relazione ai programmi informatici. Le è stato assicurato che per quanto concerne l'applicativo per il registro contribuenti si è raggiunto un certo equilibrio rispetto alla situazione instabile dello scorso anno: non ci sono più problemi di interfacciamento con le altre banche dati, ma la situazione non può ancora definirsi ideale. Il secondo applicativo, quello per l'accertamento delle persone fisiche funziona bene. Il terzo applicativo è quello per l'esazione e ha una copertura funzionale giudicata buona dai collaboratori e in ragione dei risultati rispetto all'utenza; ma l'applicativo è stato concepito più di 30 anni di fa e solo pochissime persone sono in grado di intervenire su questo programma: pertanto occorrerà adottare decisioni a breve termine per la sua sostituzione.

La Commissione ha poi approfondito con i due ospiti anche la questione relativa a i ritardi nelle notifiche di tassazione. Il dir. Ramelli ha dichiarato che la Divisione si è posta quale obiettivo l'allestimento delle notifiche entro il 30 aprile di almeno il 90% delle tassazioni dei periodi precedenti. Al 30 aprile scorso questi erano i dati per tutti gli Uffici di tassazione: per il 2006 è stato evaso l'86% delle notifiche, per il 2005 il 97% e per gli anni precedenti si è giunti al 99% e oltre. I ritardi sono praticamente concentrati in due Uffici di tassazione, ossia quello di Lugano-Città e quello di Locarno a causa di assenze per malattia. Sono state adottate misure che hanno permesso di recuperare un certo numero di tassazioni. Complessivamente al 30.4.2007 risultavano 41'266 tassazioni in sospeso, mentre al 30.4.2008 erano 35'600, ossia circa 6'000 tassazioni sospese in meno, di cui quasi 5'000 solo presso l'Ufficio di Lugano-Città. Alla Commissione è stato assicurato che l'anno prossimo alla stessa data la situazione risulterà risanata. Il potenziamento di personale deciso nel 2006 è andato soprattutto a beneficio dell'Ufficio persone giuridiche e dell'Ispettorato fiscale; quest'ultimo contribuito a recuperare questi ritardi poiché si è occupato di alcuni casi complessi di Lugano-Città.

I reclami sono in diminuzione: siamo passati dai 12'800 del 2003 ai 7'800 nel 2007 con l'88% delle tassazioni emesse. Attualmente sono pendenti circa 4'800 reclami su un totale di oltre 41'000 reclami trattati. I ricorsi inoltrati alla Camera tributaria del Tribunale d'Appello sono pure in diminuzione: erano 322 nel '98, 277 nel '99, 219 nel 2000. Dal 2000 il loro numero è rimasto stabile per poi calare nuovamente nel 2007 a 185 e nel 2006 a 188. Per il 2007 dei 185 ricorsi inoltrati solo il 12% è stato accolto, il che attesta la buona qualità delle notifiche di tassazione.

1.2 Mandati e Controllo cantonale delle finanze

La Commissione ha incontrato il Consiglio di Stato lo scorso 3 giugno, affrontando diversi temi. In primo luogo è stato sollevato il problema della presentazione dell'elenco dei **mandati** alla Commissione; presentazione giudicata inaccettabile in particolare da un commissario che ha rimproverato al governo di non vigilare a sufficienza affinché le raccomandazioni del CCF (p.es. sull'attribuzione ed il controllo dei mandati, ma non solo) vengano concretizzate dall'Amministrazione cantonale. La direttrice del DFE ha riconosciuto che le modalità di presentazione dell'elenco dei mandati alla Commissione sono insoddisfacenti perché l'esposizione degli incarichi conferiti a terzi risulta "indisponente per il lettore"; oltretutto l'elenco presentato era, al momento dell'audizione del CdS, parziale, poiché alla Commissione non era ancora stato trasmesso l'elenco dei mandati per investimenti (consegnati alla Gestione il 10 giugno 2008, data della sottoscrizione del presente rapporto). Sempre in occasione dell'audizione del CdS, è stato assicurato alla Commissione che tutti i Dipartimenti sono stati richiamati all'obbligo di raccogliere i dati completi concernenti tutti i mandati (di gestione corrente e per investimenti) superiori ai fr. 5'000.-, secondo una determinata sistematica. **I prossimi elenchi dei mandati verranno trasmessi alla Commissione con una chiara suddivisione per settori, categorie e nominativi di coloro a cui vengono assegnati e con l'importo totale dei mandati concessi a ogni singolo mandatario, in sintonia del resto con quanto la Commissione chiede da anni.**

Il Cancelliere ha avuto modo di illustrare le modalità con cui vengono decisi e attribuiti i mandati di gestione corrente. Le singole proposte di mandati vengono allestite dai servizi interessati, i quali le sottopongono al coordinatore del Dipartimento. Quest'ultimo le presenta al Gruppo di coordinamento per esame e preavviso. L'esame in seno al Gruppo di coordinamento, a detta del Cancelliere, è selettivo e sempre più critico. Il Gruppo di coordinamento formula quindi a sua volta un preavviso per ogni singolo mandato, che sottopone al suo Direttore. La Direzione prepara poi un progetto di risoluzione in cui

vengono specificati i richiami alle leggi applicabili, alle LD e al PF, alle ragioni che rendono indispensabile il conferimento di un mandato e i preavvisi. A quel momento il Direttore del Dipartimento presenta al CdS il progetto di risoluzione che viene discusso ed esaminato dal plenum governativo.

Il tema dei mandati diretti è stato oggetto di un approfondimento da parte di una speciale Sottocommissione in occasione dell'esame del Preventivo 2007. L'approfondimento è stato proficuo e ne sono scaturiti 6 conclusioni/suggerimenti, fatti propri dalla maggioranza della Commissione nel rapporto sul P2007, sottoscritto il 28 novembre 2006. In questa sede sono stati individuati spazi di miglioramento, in particolare per quanto riguarda la pubblicità dei mandati, prevista dalla stessa legge sulle commesse pubbliche (Lcpub), che al suo art. 7 cpv. 3 recita: *“Il committente rende annualmente pubblica la lista delle commesse aggiudicate a invito o incarico con importi superiori a fr. 5'000.--“*.

Si ricordano di seguito per il lettore i suggerimenti formulati dalla maggioranza della Commissione nel rapporto sul P2007:

- 1) *Creare nei vari Dipartimenti e Divisioni delle liste di ditte e liberi professionisti interessati a ricevere mandati o partecipare a concorsi a invito (un po' come la lista dei docenti supplenti delle scuole), ritenuto che la lista va costruita, organizzata e attivata in funzione delle competenze, in funzione dell'economicità e in funzione dell'efficacia, indicando anche i lavori svolti nel pubblico e nel privato, nonché la soddisfazione dell'amministrazione cantonale nei confronti dei medesimi. Il Consiglio di Stato dovrà vegliare a che tutti i settori dell'amministrazione cantonale seguano la procedura d'informare regolarmente i professionisti residenti in Ticino sulle possibilità di ottenere mandati diretti e concorsi a invito presso lo Stato. Si tratta di indicare in linea di massima il tipo di lavoro che l'Amministrazione cantonale prevede di attribuire per mandato diretto, in modo che gli interessati si annuncino entro un dato termine per figurare nelle liste interne.*
- 2) *Applicare, beninteso a parità di competenze, economicità ed efficacia, un'adeguata distribuzione e una rotazione nell'attribuzione dei mandati diretti e appalti attribuiti dal Cantone alle ditte e ai liberi professionisti, evitando possibili concentrazioni, intese come numero di mandati ma anche come valore globale degli stessi.*
- 3) *Nei rendiconti annuali dello Stato e degli enti sottoposti all'art. 7 cpv. 3 della legge commesse pubbliche effettuare la pubblicazione della lista dei mandati attribuiti, dando le spiegazioni in caso di superamento dei valori soglia per i concorsi pubblici stabiliti dalla legge commesse.*
- 4) *Premesso che la Sottocommissione mandati non ha rilevato nessun abuso o pratica discutibili da parte di funzionari, la Commissione della gestione e finanze invita comunque il Governo a vigilare in modo particolare, e se del caso ad elaborare opportune direttive interne (sistemi di ricusa e informazione adeguata) su mandati che dovessero coinvolgere società vicine a funzionari e pensionati dello Stato (si prenda ad esempio la recente normativa introdotta nell'amministrazione cantonale delle contribuzioni dopo il Fiscogate).*
- 5) *La verifica dell'adempimento degli obblighi inerenti le istituzioni sociali e imposte (art. 5, lett. c LCPubb) attualmente viene eseguita solo al momento dell'attribuzione del mandato o dell'appalto (indipendentemente dal tipo di procedura – mandato diretto, a invito o pubblico concorso). Da una parte si assiste ad un grande dispendio di energia per il controllo formale di queste dichiarazioni che, tuttavia non permette di evitare abusi al 100%. In particolare si pensa al caso di mandati o appalti che si estendono su più anni e dove l'aggiudicatario diventa moroso nei confronti delle istituzioni sociali solo dopo l'ottenimento del mandato. Si tratta dunque di ripensare, nell'ambito di una futura revisione della LCPubb e/o del suo regolamento di applicazione, come le norme di controllo*

possano essere semplificate senza perdere di efficacia e nel contempo si possa verificare l'adempimento dell'art. 5 lettera c) anche durante l'esecuzione di mandati e appalti che si estendono su di un periodo di tempo prolungato.

La Commissione invita il Consiglio di Stato a presentare al Parlamento una modifica della Legge sulle commesse pubbliche in tal senso, scegliendo le modalità d'applicazione più opportuna della nuova norma.

- 6) *La Commissione della gestione e delle finanze invita il Governo a vigilare sull'applicazione della trasparenza nell'ambito dei termini di legge (art. 7 cpv, 3 legge commesse pubbliche: pubblicità dei mandati pubblici e altre norme della legge) anche negli enti locali, ossia comuni, consorzi, ecc”.*

La Commissione della gestione, a un anno e mezzo di distanza dalla sottoscrizione del rapporto di maggioranza sul P2007, ha interrogato il Governo circa lo stato di attuazione dei suggerimenti sopraccitati. La risposta ottenuta è la seguente:

“Con la risoluzione governativa n. 3792 dell'11 luglio 2007 (cfr. allegato) il Consiglio di Stato ha adottato le direttive in materia di appalti pubblici per l'Amministrazione cantonale, che riprendono e perseguono negli obiettivi e nelle modalità sostanzialmente le raccomandazioni proposte da codesta Commissione.

Per quanto concerne la pubblicità dei mandati, giusta il punto 6 delle direttive è prevista la statistica delle commesse a invito o incarico diretto con importi superiori a fr. 5'000.00. Per inciso, lo scrivente Consiglio ha sospeso anche per la presente legislatura, per assicurare un controllo ed una supervisione diretta, le deleghe di competenze in materia di mandati superiori a tale importo alle unità subordinate.

Per attuare in modo appropriato il principio della pubblicità, si è deciso di far capo ad un applicativo informatico della gestione dei mandati per l'intera Amministrazione, denominato “GESMAN”.

Negli ultimi mesi del 2007 si è proceduto con la formazione dei funzionari che devono immettere nella banca dati tutte le delibere come descritto nell'art. 7 cpv. 3 della LCpubb, tramite corsi specifici.

Il nuovo applicativo è in funzione dall'inizio dello scorso mese di aprile 2008. Le delibere relative al presente anno saranno pertanto disponibili per il mese di gennaio 2009 e pubblicate su Internet .Con queste modalità riteniamo che si renderà superflua la trasmissione degli elenchi come fin qui avvenuto”.

La Commissione si permette di allegare al presente rapporto la risoluzione del CdS dell'11 luglio 2007 (allegato 1). La Commissione si chinerà nuovamente su questo argomento ad implementazione completata della nuova direttiva.

In occasione dell'audizione del CdS del 3 giugno 2008 è stato affrontato anche il tema delle revisioni allestite dal Controllo cantonale delle finanze (CCF). Alcuni commissari hanno rilevato una difficoltà da parte del CdS nel dare seguito alle indicazioni presentate dal CCF nei propri rapporti di attività. La Direttrice del DFE è stata molto esplicita nel definire preziosa per il CdS l'attività del CCF ed ha spiegato chiaramente perché le indicazioni del CCF non sempre possono essere attuate in maniera immediata: le revisioni esperite dal CCF vengono anzitutto sottoposte ai singoli servizi interessati per le loro osservazioni, il che rende impossibile una reazione e un intervento immediato del Governo. Inoltre l'attività di monitoraggio e di controlling del CCF è improntata ad una logica che si prolunga nel tempo: agli accertamenti e constatazioni segue una fase di verifica dell'implementazione delle raccomandazioni formulate. Ciò figura del resto nei rapporti del CCF; laddove l'implementazione non avviene o avviene in modo insufficiente o incongruo, il CCF procede a richiamare il servizio dell'Amministrazione in questione. Al fine inoltre di disporre di informazioni complete e aggiornate, il Governo convoca due volte

all'anno il capo del CCF, al momento della presentazione del rapporto semestrale di attività, per dargli la possibilità di esporre dettagliatamente eventuali osservazioni. **La Commissione, per il tramite di una speciale Sottocommissione, sta valutando la possibilità di una diretta collaborazione con il CCF, in particolar modo per quanto riguarda l'espletamento dei compiti di alta vigilanza di competenza della Gestione.**

2. IL CONSUNTIVO 2007 IN SINTESI

Il conto d'esercizio 2007 presenta un disavanzo di 31.1 milioni di franchi, rispetto ad una perdita preventivata di 170 milioni.

Il miglioramento è dovuto essenzialmente a sopravvenienze fiscali di anni precedenti: senza questi ricavi straordinari il disavanzo 2007 sarebbe ammontato a 135.4 milioni di franchi, che corrisponde più o meno al **deficit strutturale** del Cantone.

A livello federale si constata che il Ticino è l'unico cantone svizzero a chiudere i conti 2007 con un disavanzo d'esercizio.

Il disavanzo riportato, dopo l'attribuzione della perdita dell'esercizio 2007 di 31.1 milioni di franchi, ammonta a 112.1 milioni di franchi al 31.12.2007. Malgrado un periodo di buona congiuntura, che avrebbe dovuto favorirne l'ammortamento, si assiste invece al preoccupante fenomeno del suo aumento.

Una nota positiva è data dall'autofinanziamento. A preventivo si stimava un risultato negativo (-3.4 milioni di franchi), mentre a Consuntivo risulta di 144.7 milioni di franchi, che segna un sensibile miglioramento anche rispetto al 2006 (21.1 milioni di franchi). Il **grado di autofinanziamento**, pari al 64.0%, ha permesso di contenere l'aumento del debito pubblico che si fissa a 1'277.8 milioni di franchi (1'196.4 milioni di franchi alla fine del 2006).

Gli **investimenti netti** effettuati durante l'esercizio 2007 (226.1 milioni di franchi) sono leggermente superiori rispetto a quanto preventivato (220.4 milioni di franchi), con un aumento del 2.6%.

Il raggiungimento di un autofinanziamento positivo ha decretato la **restituzione del contributo straordinario posto a carico dei dipendenti** dell'Amministrazione cantonale (6.2 milioni di franchi) **nella misura del 50%** nonché il **dimezzamento dei supplementi dell'imposta sull'utile** (10.5 milioni di franchi) **e di quella immobiliare delle persone giuridiche** (5.5 milioni di franchi).

Voce	Consuntivo 2007	Preventivo 2007	Variazione	Var. %
Spese correnti	2'890.2	2'887.8	+2.4	+0.1
Ricavi correnti	2'859.1	2'717.9	+141.2	+5.2
Risultato d'esercizio	-31.1	-170.0	+138.9	+81.7

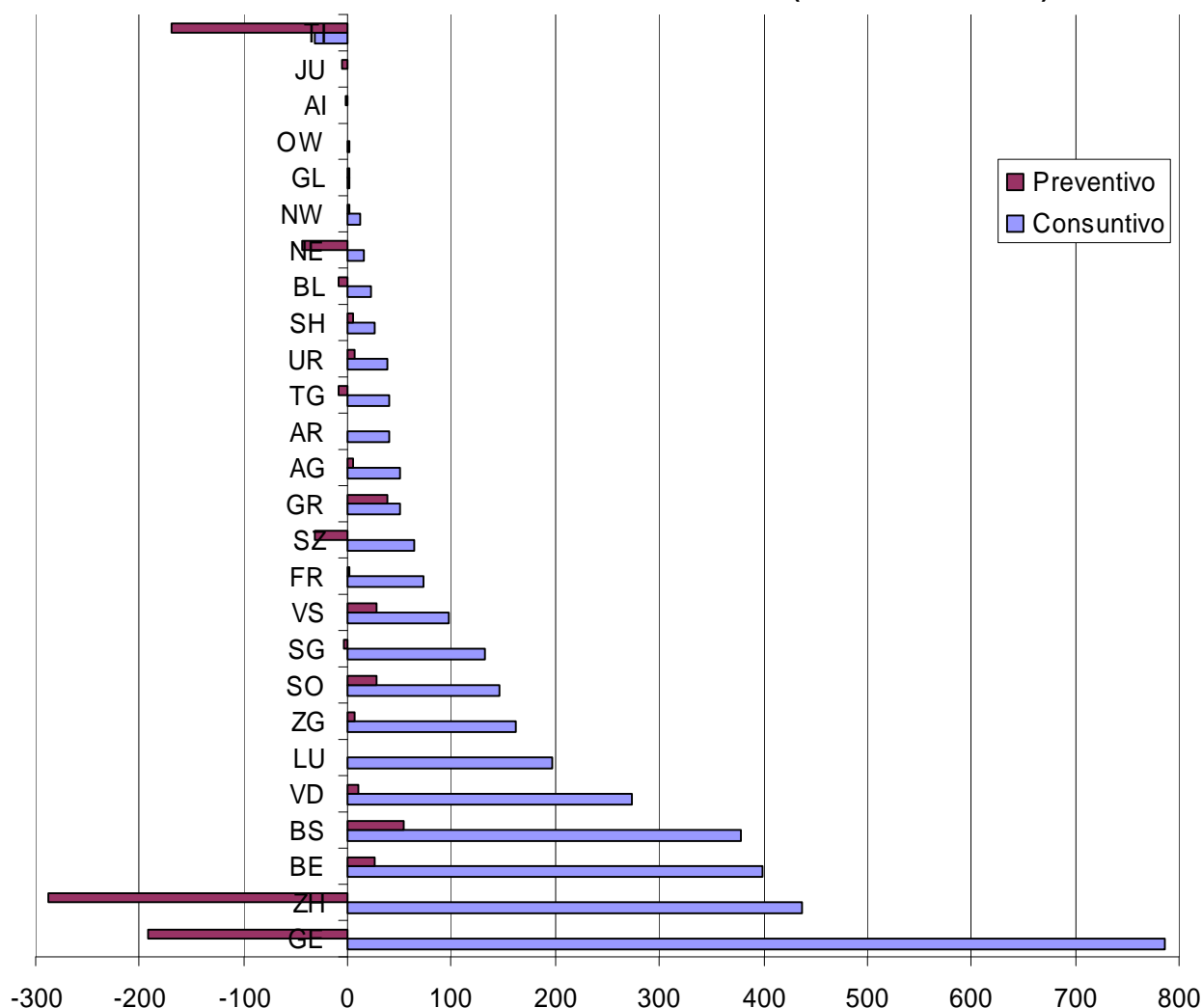
A livello di spese correnti complessive, lo scostamento tra Preventivo e Consuntivo è insignificante (+2.4 milioni di franchi, pari ad una variazione percentuale dello 0.1%). Distinguendo tra i vari gruppi di spesa, notiamo minori uscite per rapporto al Preventivo alle voci Contributi (-35.9 milioni di franchi) e Beni e servizi (-0.9 milioni di franchi). I contributi cantonali ammontano a 1'242 mio.: le variazioni più significative sono registrate, come per i consuntivi degli scorsi anni, nelle voci contabili di competenza dell'IAS, ma – a differenza dei consuntivi passati, dove si segnalavano in generale dei sorpassi di credito – nel 2007 si riscontrano importanti riduzioni sulle differenti voci di spesa; le differenze più

consistenti rispetto al preventivo riguardano le prestazioni complementari AI e AVS (-19.2 mio.), i contributi ordinari per la riduzione dei premi di cassa malati (-3.2 mio.), le partecipazioni ai fondi centrali AVS/AI (-3.0 mio.) e i contributi assicurativi per insolventi (-1.3 mio.); altre riduzioni per complessivi 2.2. mio. sono da segnalare nel settore del sostegno sociale e dell'inserimento.

Si riscontrano per contro maggiori uscite, sempre rispetto al Preventivo, alle voci Spese per il personale (+8.6 mio.), rispettivamente Ammortamenti (+14.7 mio.) per i motivi di cui diremo in seguito (cfr. sotto 4.1). Le spese per il personale ammontano a 850 mio. e hanno conosciuto un incremento dell'1% rispetto al Preventivo.

Più consistenti sono le variazioni tra Preventivo e Consuntivo sul fronte dei ricavi (+141.2 milioni di franchi). Maggiori entrate sono state registrate alle voci Imposte (+107.5 mio), Regalie (+2.8 mio) e Partecipazioni ad entrate e contributi (+25.2 mio).

Confronto tra cantoni risultato d'esercizio 2007 (in milioni di franchi)



La lettura dei risultati d'esercizio relativi agli altri cantoni svizzeri permette di confermare le conclusioni tratte nel rapporto della Commissione della gestione sui conti 2006. **Il Ticino non è riuscito ad approfittare in eguale misura rispetto agli altri cantoni svizzeri degli effetti della favorevole situazione congiunturale e di quello dell'incasso**

straordinario dei proventi legati alla vendita dell'oro da parte della BNS. Il perdurare di risultati d'esercizio negativi e i dati di preventivo e di piano finanziario che non indicano la fine di questa tendenza richiamano la **necessità di decisioni, da adottare in tempi brevi, tese a favorire il ritorno al pareggio dei conti pubblici entro la fine della legislatura.** La Commissione raccomanda quindi al Consiglio di Stato di rispettare il termine indicato entro la fine del corrente mese di giugno, al più tardi entro la metà di luglio) per la presentazione di un articolato pacchetto di misure strutturali che concretizzino la manovra finalizzata ad un rientro di circa 230 mio. all'anno sul conto di gestione corrente.

3. INDICATORI DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA

Gli indicatori finanziari consentono una rapida radiografia dello stato delle finanze cantonali. Essi permettono pure di effettuare paragoni tra le differenti realtà cantonali.

Per l'esercizio 2007, a livello globale si osserva un generale miglioramento della situazione finanziaria rispetto all'anno precedente, da ricondursi tuttavia in modo preponderante alle sopravvenienze fiscali di periodi precedenti. Pertanto, l'obiettivo di risanamento durevole delle finanze del Cantone è lungi dall'essere raggiunto.

Il dato più preoccupante è il susseguirsi dei disavanzi d'esercizio, anche in periodi congiunturali favorevoli, che hanno progressivamente eroso il Capitale proprio, passato da 800 milioni di franchi a metà degli anni novanta a valori negativi nella seconda metà degli anni 2000 (-122 milioni di franchi a fine 2007).

Per valutare l'evoluzione storica degli indicatori è opportuno rammentare l'eccezionalità per l'anno 2005 dell'incasso straordinario dei proventi legati alla vendita dell'oro da parte della BNS. Per quanto attiene invece l'anno contabile in esame, ricordiamo ancora come il risultato finale è stato fortemente influenzato da sopravvenienze fiscali di anni precedenti che hanno permesso di contabilizzare ricavi supplementari per complessivi 104.3 milioni di franchi (29 milioni sui gettiti delle persone fisiche, 60 milioni sui gettiti delle persone giuridiche e 15.3 milioni sulla quota parte all'imposta federale diretta)

Indicatori della situazione finanziaria 1993 – 2007

ANNO	INDICATORI								
	DI GESTIONE CORRENTE				DEGLI INVESTIMENTI			DI BILANCIO	
	Grado copertura spese correnti	Capacità d'autofinanziamento	Quota degli interessi	Quota degli oneri finanziari	Grado d'autofinanziamento	Grado d'indebitamento supplementare	Quota d'investimento	Capitale proprio	Quota di capitale proprio
	Giudizio: buono > 0	Giudizio: buono > 10	Giudizio: 2 < sopportabile < 5	Giudizio: 3 < sopportabile < 15	Giudizio: Buono > 70	Giudizio: *	Giudizio: *	in 1000 fr.	Giudizio: buono > 20
1993	1.57	11.06	-0.53	8.99	62.15	37.85	24.18	745'429	39.84
1994	1.43	14.75	-0.39	8.21	109.99	-9.99	21.82	773'284	40.64
1995	1.38	11.12	-0.55	9.22	70.71	29.29	23.60	800'425	42.19
1996	-6.05	3.65	-0.27	9.80	30.85	69.15	19.14	675'073	35.39
1997	-7.25	2.02	0.20	10.01	15.70	84.30	18.40	518'848	27.46
1998	-4.69	4.75	0.56	10.22	45.21	54.79	16.60	418'520	21.09
1999	2.25	11.32	0.17	9.30	115.90	-15.90	16.87	467'259	23.53
2000	3.71	12.30	-0.22	8.51	209.12	-109.12	14.10	548'322	27.95
2001	0.84	9.57	-0.75	7.99	161.38	-61.38	15.16	567'357	29.02
2002	-1.77	7.06	-0.89	7.97	102.28	-2.28	15.59	525'127	26.72
2003	-9.42	-1.12	-0.42	8.78	-10.14	110.14	16.57	290'095	14.87
2004	-11.32	-3.87	-0.10	8.77	-41.16	141.16	13.99	-4'075	-0.20
2005	2.04	18.08	-0.16	6.66	293.09	-193.09	12.32	49'433	2.43
2006	-5.05	0.85	-0.25	5.90	12.23	87.77	11.96	-81'070	-3.99
2007	-1.18	5.51	0.05	6.75	64.01	35.99	13.17	-112'125	-5.41
P 2008	-6.05	2.10	-0.64	6.01	25.06	74.94	12.72	-274'893	

CONFRONTI INTERCANTONALI

Risultati d'esercizio 2007 (in milioni di franchi)

Cantoni	Ris. d'esercizio 2007	2006	Diff.	Diff.%
TI	-31.1	-130.5	+ 99.4	+ 76.2%
AI	0.1	0.1	+ 0.0	+ 0.0%
JU	0.1	-18.2	+ 18.1	+ 98.3%
OW	1.9	11.6	- 9.7	- 83.6%
GL	2.3	1.5	+ 0.8	+ 56.8%
NW	11.2	14.7	- 3.5	- 23.6%
NE	14.9	45.1	- 30.2	- 67.0%
BL	22.5	21.0	+ 1.5	+ 6.9%
SH	26.4	34.6	- 8.2	- 23.6%
UR	38.8	30.9	+ 7.9	+ 25.4%
TG	39.1	9.8	+ 29.3	+ 297.1%
AR	39.1	-60.3	+ 99.4	+ 164.8%
AG	49.8	42.1	+ 7.7	+ 18.3%
GR	50.1	121.3	- 71.2	- 58.7%
SZ	64.5	5.9	+ 58.6	+ 988.6%
FR	73.6	84.4	- 10.8	- 12.8%
VS	97.4	22.7	+ 74.7	+ 329.0%
SG	132.0	164.5	- 32.5	- 19.8%
SO	145.8	61.7	+ 84.1	+ 136.2%
ZG	162.2	154.7	+ 7.5	+ 4.9%
LU	197.0	132.2	+ 64.8	+ 49.1%
VD	274.0	267.2	+ 6.8	+ 2.5%
BS	378.6	187.2	+ 191.4	+ 102.3%
BE	399.0	164.9	+ 234.1	+ 141.9%
ZH	438.0	114.8	+ 323.2	+ 281.5%
GE	786.0	205.3	+ 580.7	+ 282.8%

Come già rilevato, pur migliorando il risultato d'esercizio rispetto all'anno precedente, il Ticino è rimasto **l'unico Cantone** a presentare nel 2007 un saldo negativo del conto di gestione corrente.

Avanti/Disavanzi totali 2007 (in milioni di franchi)

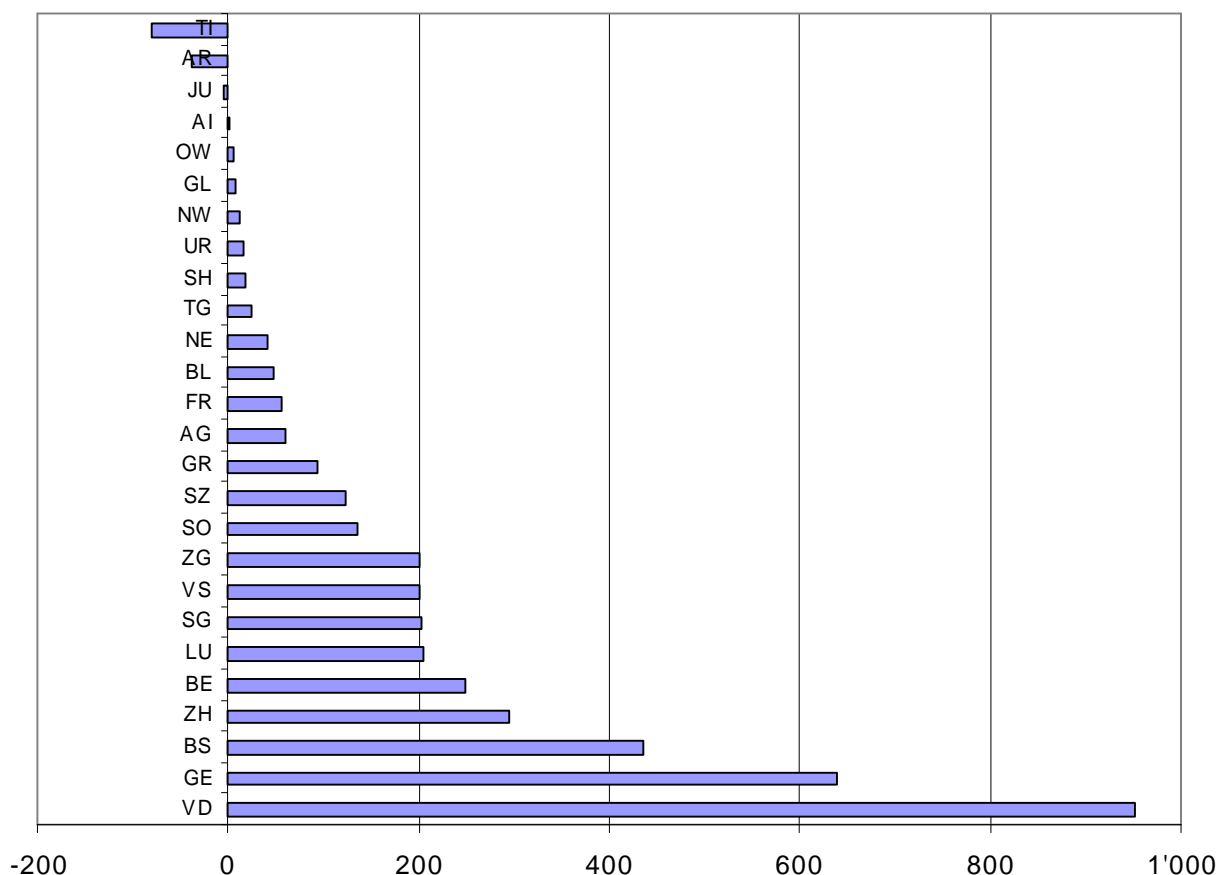
Cantoni	Avanzo/Disavanzo totale 2007	Avanzo/Disavanzo totale 2006	Differenza
TI	-81.4	-151.3	+ 69.9
AR	-38.2	4.5	- 42.7
JU	-5.9	-18.6	+ 12.7
AI	0.9	0.1	+ 0.7
OW	5.3	5.2	+ 0.1
GL	8.0	-2.6	+ 10.6
NW	11.7	16.9	- 5.2
UR	15.4	9.1	+ 6.3
SH	18.4	24.9	- 6.5
TG	24.3	1.1	+ 23.2
NE	41.4	75.2	- 33.8
BL	47.0	62.1	- 15.1
FR	55.6	107.8	- 52.2
AG	60.7	42.1	+ 18.6
GR	93.2	141.9	- 48.7
SZ	124.1	21.0	+ 103.1
SO	134.9	46.3	+ 88.6
ZG	200.5	191.8	+ 8.7
VS	200.8	154.8	+ 45.9
SG	202.1	136.2	+ 65.9
LU	205.9	150.0	+ 55.9
BE	248.6	124.4	+ 124.2
ZH	295.7	-73.5	+ 369.1
BS	435.4	210.7	+ 224.7
GE	639.7	16.4	+ 623.3
VD	951.7	543.3	+ 408.3

Rispetto allo scorso anno, il **disavanzo totale** 2007, che rappresenta la necessità di ricorrere a capitali di terzi per finanziare gli investimenti netti, si è ridotto per il Cantone Ticino da 151.3 a 81.4 milioni di franchi (miglioramento di 69.9 milioni di franchi).

Oltre al Ticino altri due cantoni svizzeri presentano un disavanzo totale, seppure di entità inferiore al nostro: Appenzello esterno e Jura.

Gli altri Cantoni chiudono il 2007 con un **avanzo totale**, vale a dire con una riduzione del loro debito pubblico.

Avanzo/Disavanzo totale 2007 (in milioni di franchi)



Autofinanziamento

Grado di autofinanziamento dei Cantoni nel 2007

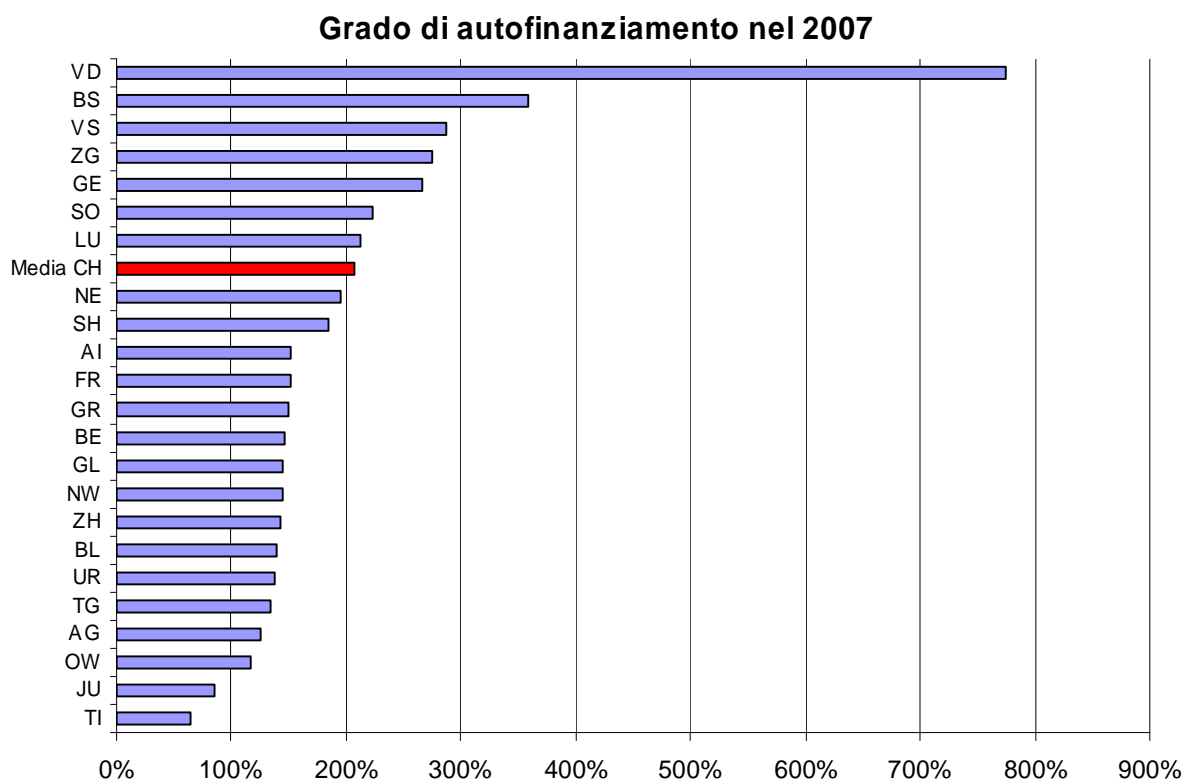
Cantoni	Grado di autofinanziamento 2007	Valori assoluti 2007 (in milioni di franchi)	Grado di autofinanziamento 2006
TI	64.0%	144.7	12.2%
JU	84.9%	33.3	44.1%
OW	116.9%	37.0	118.2%
AG	124.7%	306.5	120.6%
TG	133.7%	96.6	101.8%
UR	137.9%	55.8	133.0%
BL	138.6%	168.7	169.5%
ZH	141.9%	1'000.7	91.3%
NW	144.1%	38.3	160.6%
GL	145.1%	25.6	83.3%
BE	146.7%	781.0	134.5%
GR	150.4%	278.2	185.0%
FR	150.6%	165.5	246.4%
AI	151.8%	2.5	102.9%

SH	184.0%	40.4	204.6%
NE	195.4%	84.7	253.2%
Media CH	206.6%		151.0%
LU	213.2%	387.8	185.3%
SO	222.6%	245.0	150.5%
GE	266.0%	1'025.1	104.1%
ZG	274.2%	315.7	385.7%
VS	287.1%	308.1	225.9%
BS	359.0%	603.4	192.9%
VD	775.2%	1'092.6	444.4%

Il Grado di autofinanziamento rappresenta il rapporto l'autofinanziamento e l'onere netto degli investimenti.

Nel 2007 il Grado di autofinanziamento del Cantone Ticino è migliorato rispetto all'anno precedente: dal 12.2% si è passati al 64.0%.

La media svizzera si situa al 206.6% (+ 45.5% rispetto all'anno precedente).



4. CONSIDERAZIONI SULLE PRINCIPALI VOCI DI SPESA E DI RICAVO

4.1 Spese del personale

L'aumento rispetto al Preventivo della spesa per stipendi e indennità per il personale amministrativo è di 3.2 milioni di franchi, pari allo 0.8%, mentre vi è un aumento di 2.9 milioni di franchi, pari al 1.1%, per i docenti cantonali. Questi aumenti sono da ricondurre essenzialmente alla restituzione del 50% del contributo straordinario ai dipendenti, ai magistrati ed ai Consiglieri di Stato quale conseguenza del conseguimento dell'autofinanziamento positivo, così come previsto nel decreto legislativo.

Nel suo complesso la spesa del personale è cresciuta del 1.0%. Nel 2007 erano in vigore le misure di contenimento della spesa per il personale, quali la riduzione degli stipendi iniziali, la concessione restrittiva delle sostituzioni di personale, abbinata ad una estensione dei tempi di attesa nel caso di nuove nomine e/o incarichi.

Gli stipendi sono stati adeguati al rincaro il 1° gennaio 2007 in ragione dello 0.25%, pari al 50% dell'evoluzione dell'indice dei prezzi al consumo nel periodo novembre 2005 - novembre 2006. A Preventivo era stato ipotizzato un tasso di rincaro dello 0.55%.

4.2 Ammortamenti

Gli ammortamenti ordinari sui beni amministrativi (167.6 milioni di franchi) sono solo di poco (1.6 milioni di franchi, pari al 1.0%) superiori al preventivo (166.0) a seguito dei maggiori investimenti netti eseguiti. Leggermente inferiori alle previsioni di 1.1 milioni di franchi risultano gli ammortamenti patrimoniali, composti in prevalenza dalle perdite e dai condoni sui debitori per imposte. Il maggior onere in queste voci di spesa è da ricondurre in particolare a 14.0 milioni di franchi relativi ad accantonamenti per fidejussioni e prestiti non esigibili o di dubbia esigibilità nel settore della promozione economica. Su questa posizione la Commissione ha chiesto ulteriori delucidazioni al Consiglio di Stato.

L'esame dell'esposizione del Cantone in questo settore ha imposto degli accantonamenti a riduzione degli importi allibrati a bilancio, in ossequio al principio della prudenzialità nella valutazione degli attivi. Al 31.12.2007 la situazione relativamente all'esposizione del Cantone nel settore della promozione economica è la seguente:

Situazione al 31.12.2007	mio fr.
Prestiti LIM	70.6
Copertura prestiti LIM CH (50%)	28.4
Prestiti L-tur	11.1
Fidejussioni	8.6
Esposizione complessiva	118.7

I prestiti LIM sono suddivisi tra creditori privati e pubblici (comuni) nelle seguenti proporzioni:

Ripartizione prestiti LIM	mio fr.
Pubblico	35.0
Privato	35.6
Totale	70.6

I prestiti L-tur sono stati tutti concessi a privati.

Le fideiussioni concesse dalla SPE sono invece così ripartite:

Situazione al 31.12.'07	mio fr.
Impianti di risalita	7.2
Altro	1.4
Totale	8.6

Il CdS, dopo attenta valutazione ha deciso di procedere con un accantonamento per quanto riguarda le società Grossalp SA e Carì 2000 SA, per un ammontare complessivo di 8.2 milioni di franchi, e di eseguire un accantonamento di 5.8 milioni di franchi relativo al fallimento delle Funvie del Gottardo. Per quest'ultimo oggetto la procedura fallimentare non si è ancora formalmente conclusa, anche se la perdita è oramai certa.

4.3 Altre uscite correnti

La voce di spesa Contributi ha segnato un importante scostamento rispetto al Preventivo (-35.9 milioni di franchi), da ricondurre in particolare al settore di competenza dell'Istituto delle assicurazioni sociali, le cui differenze più consistenti rispetto al preventivo riguardano: le prestazioni complementari AI e AVS (- 19.2 milioni di franchi), i contributi ordinari per la riduzione dei premi delle casse malati (- 3.2 milioni di franchi), le partecipazioni ai fondi centrali AVS/AI (- 3.0 milioni di franchi) e i contributi assicurativi per insolventi (- 1.3 milioni di franchi).

4.4 Imposte

Le imposte cantonali aumentano complessivamente di 107.6 milioni di franchi (+ 7.7%) rispetto al Preventivo. L'incremento riguarda tutti i principali cespiti d'entrata ed è particolarmente consistente per quanto riguarda l'imposta sulle persone fisiche (+ 28.5 milioni di franchi, pari al 3.9%), quella sulle persone giuridiche (+ 43.5 milioni di franchi, pari al 14.2%) e quelle sugli utili immobiliari (+ 17.4 milioni di franchi, pari al 47%) e sul bollo (+ 8.5 milioni di franchi, pari al 23%). I dati di Consuntivo 2007 sono fortemente influenzati dalle sopravvenienze effettuate sui gettiti degli anni precedenti relativi all'imposta sulle persone fisiche e sulle persone giuridiche. L'ammontare di queste rivalutazioni, che non sono di pertinenza dell'esercizio in esame, è complessivamente di 89 milioni di franchi, 29 dei quali attribuibili all'imposta sulle persone fisiche e 60 a quella sulle persone giuridiche.

Il metodo di stima alla base delle valutazioni di gettito è stato oggetto di approfondimento da parte della Commissione. Qui si seguito riprendiamo le considerazioni dei rappresentanti della Divisione delle contribuzioni sentiti lo scorso 13 maggio che sono poi state confermate nella risposta del CdS all'interrogazione 108.08 dei deputati Quadri e cofirmatari:

“Il sistema di previsione dei gettiti d'imposta è stato oggetto di analisi in più occasioni. Il modello “Rossi-Balestra” è stato rivisto e perfezionato nel 2000 per le persone fisiche e nel 2001 per le persone giuridiche, grazie alle risultanze di uno specifico rapporto dell'IRE. Il nuovo modello si basa sulla ricerca di dati base di riferimento attendibili. In concreto, viene fatto riferimento al gettito del periodo fiscale più recente e con una percentuale importante di casi già accertati. Questa base è poi aggiornata in funzione dei fattori di crescita. Per il Ticino si fa riferimento ai dati appositamente elaborati dal BAK di Basilea. L'unica eccezione, peraltro consigliata nel menzionato rapporto dell' IRE, consiste nel apportare i dovuti correttivi nel settore dei gettiti bancari, che sono oggetto di forti oscillazioni, e quando sono noti eventi che

possono incidere in maniera determinante nella definizione delle previsioni di gettito del settore.

La base di calcolo è poi costantemente adeguata in funzione dell'aggiornamento delle tassazioni nel frattempo intervenute.

Si tratta di criteri che sono applicati da anni e che sono pure alla base delle valutazioni che interessano il gettito 2007. Valutazioni, queste ultime, che hanno determinato un gettito di competenza di 738 milioni di franchi per le persone fisiche e di 289 milioni di franchi per le persone giuridiche.

Le modalità di contabilizzazione delle sotto- rispettivamente sopravvenienze non sono state modificate. Resta pertanto valido il principio in base al quale, dal momento che le tassazioni dei rispettivi periodi fiscali raggiungono un grado di accertamento ritenuto attendibile, si procede alla contabilizzazione delle relative sopravvenienze. La parte di gettito stimata - che è quella riferita alle tassazioni ancora da effettuare per lo stesso periodo fiscale - è calcolata sulla base dei dati del dovuto d'imposta concernenti l'ultimo periodo fiscale accertato. Essa considera il rincaro nel frattempo intervenuto e gli eventuali cambiamenti di legge (sgravi, aggravii, compensazione della progressione a freddo, ecc.). Il risultato raggiunto (trattandosi di dati valutati) viene poi applicato con i criteri di prudenza che si impongono ogni qualvolta si effettuano valutazioni".

Fatta questa premessa sul metodo di previsione e sui criteri di aggiornamento delle sopravvenienze fiscali, presentiamo di seguito il gettito delle persone fisiche e giuridiche delle imposte cantonali 1991-2007

Anno	Gettito totale registrato nei consuntivi	Rivalutazioni/ svalutazioni persone fisiche	Rivalutazioni/ svalutazioni persone giuridiche	Gettito totale effettivo (con PF e PG per competenza)		
				Totale	di cui PF	di cui PG
1991	1'108	-39	-12	1'057	552	200
1992	1'072	-16	19	1'075	565	201
1993 ⁽¹⁾	1'194	-42	19	1'171	660	215
1994 ⁽²⁾	1'312	-5	-11	1'296	655	209
1995 ⁽³⁾	1'215	-7	-44	1'164	663	186
1996	1'131	-5	8	1'134	655	188
1997 ⁽⁴⁾	1'110	14	53	1'177	660	229
1998	1'153	15	53	1'221	655	273
1999 ⁽⁵⁾	1'265	21	22	1'308	679	299
2000 ⁽⁶⁾	1'344	-24	-30	1'290	677	307
2001 ⁽⁷⁾	1'288	5	-12	1'281	703	254
2002	1'358	14	-124	1'248	694	225
2003 ⁽⁸⁾	1'224	20	-23	1'221	660	230
2004 ⁽⁹⁾	1'252	31	12	1'295	699	260
2005 ⁽¹⁰⁾⁽¹¹⁾	1'347	-44	50	1'353	699	320
2006 ⁽¹²⁾	1'384	-30	-7	1'347	700	295
2007 ⁽¹²⁾	1'506	-29	-60	1'417	738	289

⁽¹⁾ Aumento delle imposte persone fisiche (decadenza sconto lineare del 5% applicato negli anni 1989-1992).

⁽²⁾ Contabilizzazione straordinaria relativa ad una singola imposta di successione per oltre 100 milioni di franchi.

⁽³⁾ Entrata in vigore della nuova Legge tributaria cantonale (cambiamento deduzioni persone fisiche, imposta proporzionale persone giuridiche, imposta sugli utili immobiliari).

⁽⁴⁾ Entrata in vigore del primo pacchetto di sgravi fiscali.

⁽⁵⁾ Entrata in vigore della riduzione dell'aliquota dell'imposta sull'utile delle persone giuridiche dal 13% al 12% come previsto dalla nuova Legge tributaria del 1994.

- (6) Entrata in vigore della riduzione dell'aliquota dell'imposta sull'utile delle persone giuridiche dal 12% al 9% e di quella sul capitale dal 2.6 al 2 per mille (votazione popolare 6 febbraio 2000), dell'abolizione dell'imposta di successione e donazione per ascendenti e discendenti diretti (votazione popolare 6 febbraio 2000) e della riduzione del 15% dell'imposta di successione e donazione per altri gradi di parentela (secondo pacchetto fiscale).
- (7) Entrata in vigore del terzo pacchetto di sgravi fiscali (deduzioni per persone fisiche, riduzione aliquote imposta utili immobiliari, riduzione imposta capitale società holding, di amministrazione e ausiliarie) e della riduzione lineare (5%) delle aliquote dell'imposta delle persone fisiche (votazione popolare del 6 febbraio 2000).
- (8) Entrata in vigore del quarto pacchetto di sgravi fiscali (deduzioni per persone fisiche, riduzione aliquota capitale persone giuridiche).
- (9) Incluso supplemento del 3.823% sull'imposta sul reddito delle persone fisiche, per effetto dell'entrata in vigore della correzione del meccanismo di neutralizzazione per il passaggio dalla tassazione biennale alla tassazione annuale (aumento lineare delle aliquote).
- (10) Incluso supplemento del 2.215% sull'imposta sul reddito delle persone fisiche, per effetto della correzione indicata alla nota (9).
- (11) Inclusi supplementi aliquota utile persone giuridiche e imposta immobiliare.
- (12) Inclusi supplementi aliquota utile persone giuridiche e imposta immobiliare, ridotti al 50% per raggiungimento autofinanziamento positivo.

Come riferito dalla Direzione delle contribuzioni in sede di audizione in Commissione della gestione lo scorso 13 maggio e successivamente ribadito dal CdS nella risposta alla citata interrogazione 108.08, **il gettito delle persone fisiche del preventivo 2007 era stato valutato, conformemente alle regole di previsione sopra esposte e richiamate diffusamente al cap. 1 del presente rapporto, in 738 milioni di franchi; in sede di consuntivo il Consiglio di Stato, in assenza di tassazioni già effettuate per il periodo in questione (2007), non ha ritenuto esistessero le condizioni per correggere queste previsioni; è stato pertanto confermato il dato di preventivo.**

Per le **persone giuridiche** erano invece inizialmente date le premesse per una rivalutazione del gettito del 2007, in considerazione della crescita dei dati nel frattempo accertati. Prova ne è che a inizio settembre 2007, in sede di pre-consuntivo 2007, si prevedevano delle rivalutazioni in misura di 27 milioni di franchi. **L'evoluzione negativa della situazione nel settore bancario ha tuttavia consigliato di compensare le possibili rivalutazioni con le perdite preannunciate (stimate in oltre 40 milioni di franchi).** Da qui la conferma del dato di preventivo 2007 (305 milioni di franchi), ridotto di 16 milioni di franchi a causa della riduzione delle aliquote dei supplementi transitori concernenti l'imposta sull'utile e immobiliare delle persone giuridiche (-16 milioni di franchi; $305 - 16 = 289$ milioni a consuntivo 2007).

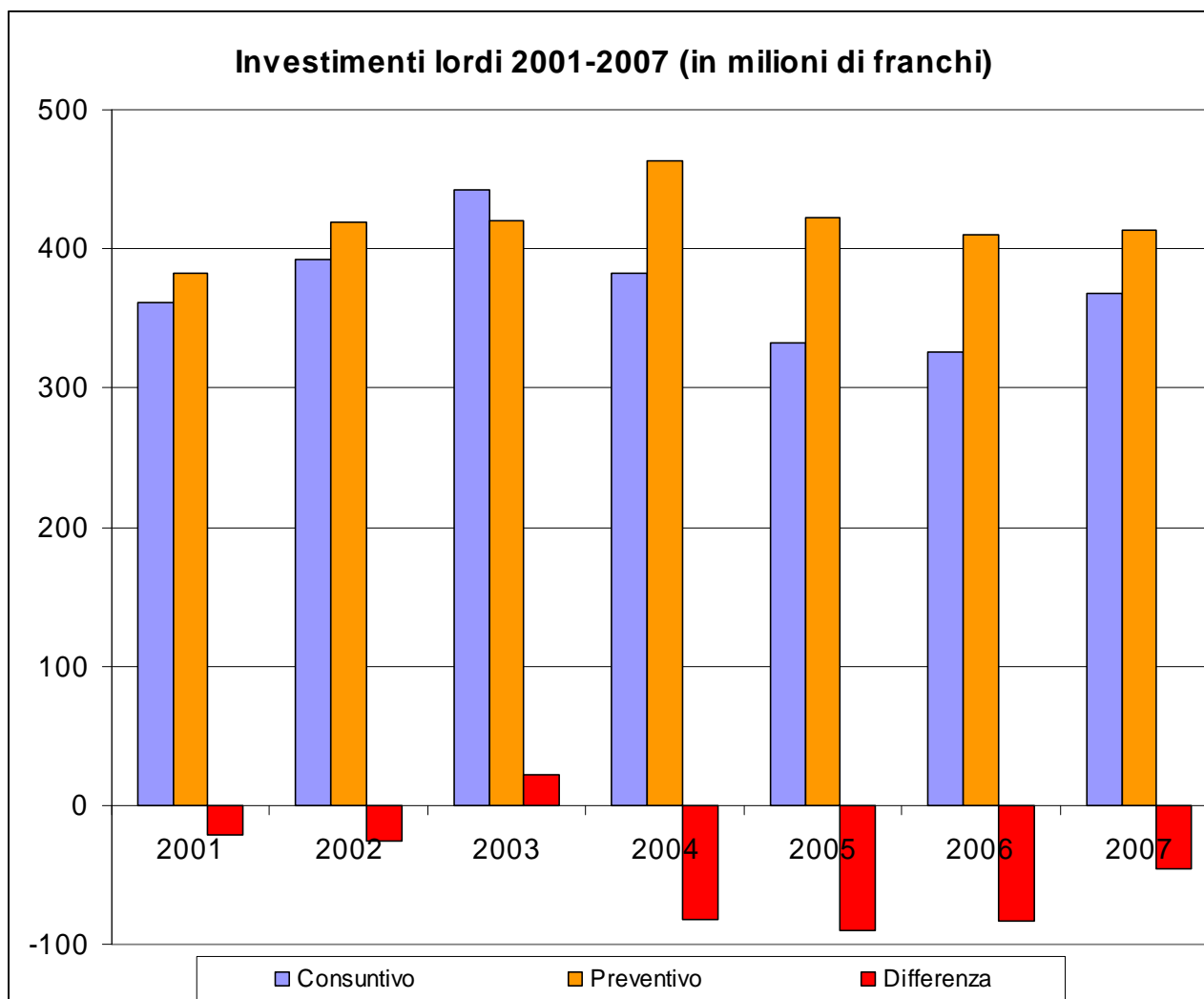
4.5 Altri ricavi correnti

I ricavi da regalie, monopoli, patenti e concessioni presentano un nuovo aumento rispetto al Preventivo grazie in particolare ai proventi e tasse della Lotteria intercantonale, mentre in diminuzione rispetto al preventivo (-1.3 milioni di franchi) sono le tasse da kursaal, a significare che questa voce di entrata ha esaurito i suoi margini di crescita, che avevano contraddistinto gli scorsi esercizi.

Sui livelli del Preventivo si sono fissati i redditi della sostanza, che sono stati marcati in particolare da un minore introito da parte dell'Azienda Elettrica Ticinese (riversamento di 5 milioni di franchi, rispetto ai 10 preventivati) dovuto principalmente alle scarse precipitazioni e alla conseguente minor produzione di energia nei propri bacini. Leggermente migliore al preventivo invece il riversamento di utile da parte di Banca Stato (14.1 milioni di franchi, rispetto ai 13.0 milioni di franchi preventivati).

5. INVESTIMENTI

L'onere netto per investimenti a consuntivo è stato leggermente superiore al preventivo (+5.7 milioni) assestandosi a 226.1 milioni di franchi. Per contro l'onere d'investimento complessivo (investimenti lordi) è stato di 367.5 milioni di franchi, inferiore di 45.6 milioni rispetto al dato di preventivo (-11.0%).



Sull'arco della passata legislatura sono stati realizzati complessivamente investimenti lordi per 1'408.6 milioni di franchi e netti per 798.7 milioni. La dotazione finanziaria netta a disposizione per la legislatura in oggetto ammontava originariamente a 950 milioni di franchi, successivamente ridotta ad 850 milioni nell'ambito delle misure di risparmio. Rispetto a quanto programmato non sono stati realizzati investimenti netti per un importo di 51.3 milioni di franchi, pari al 6.0% della dotazione finanziaria disponibile. Il mancato impiego di questi mezzi finanziari previsti a piano finanziario è stato spiegato dal governo con la mancata realizzazione, rispettivamente il differimento temporale di opere nei settori Amministrazione (-21.6 milioni di franchi), Sicurezza pubblica (-16.5 milioni di franchi) ed Insegnamento (-14.8 milioni di franchi).

6. DEBITO PUBBLICO

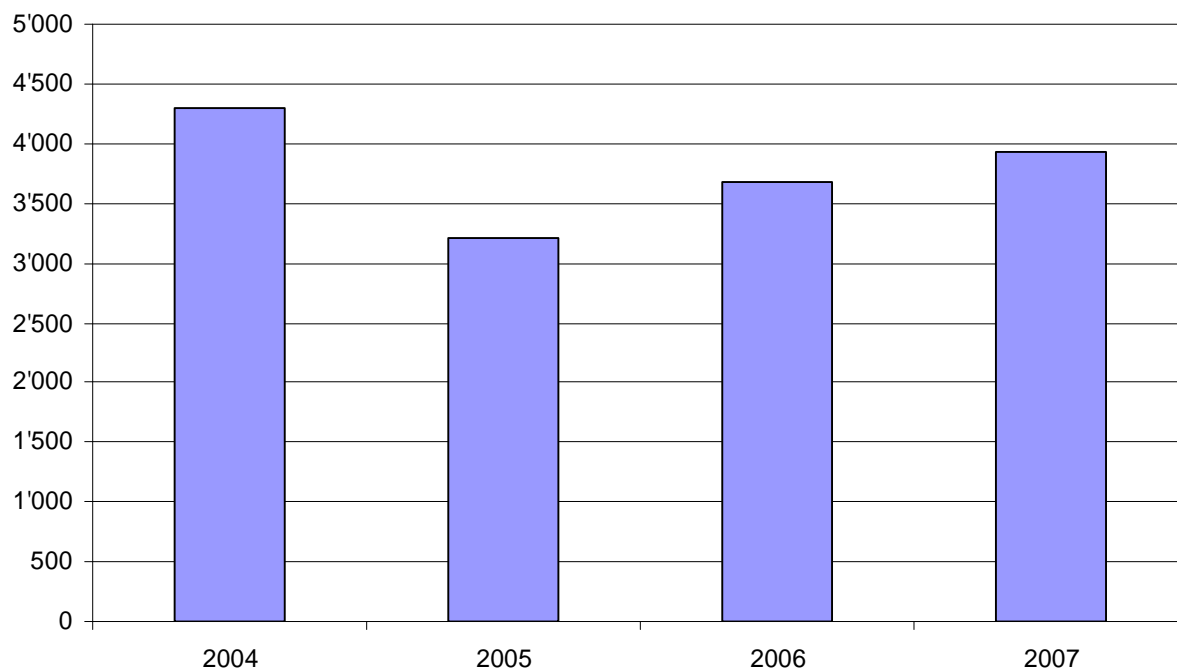
Con il disavanzo di 31.1 milioni di franchi della gestione corrente la perdita riportata a fine 2007 ammonta a 112.1 milioni di franchi.

Il risultato positivo dell'autofinanziamento ha permesso di contenere l'aumento del debito pubblico, che si fissa a **1'277.8 mio.** a fine 2007, e di evitare il ricorso ad ulteriori prestiti obbligazionari.

Il debito pubblico a fine 2007 ammonta a **3'933 franchi per abitante**. Il debito pubblico per abitante ha ripreso a salire dopo la diminuzione del 2005 dovuta all'entrata straordinaria dell'oro BNS:

Il valore contabile dei beni patrimoniali (alienabili) è diminuito fissandosi a 784.2 milioni di franchi (- 49.6 milioni di franchi rispetto al 2006). Per quanto riguarda i beni amministrativi si è rilevato un aumento di 58.4 milioni di franchi: a fine 2007 ammontano a 1'175 milioni di franchi.

Debito pro capite 2004-2007



7. CONCLUSIONI

L'esito della votazione del 1. giugno potrebbe essere colto come un'occasione per un nuovo approccio nella concezione dei rapporti tra i partiti di governo in vista di quella collaborazione e di quel consenso minimo che sono indispensabili per riuscire finalmente, tutti insieme e per una volta con un comune obiettivo, a conseguire un **riequilibrio duraturo delle finanze cantonali**.

Il Consuntivo 2007 conferma il miglioramento della situazione finanziaria del Cantone: il conto di gestione corrente è prossimo al pareggio.

L'obiettivo del risanamento finanziario - condiviso e sostenuto unanimemente dalla Commissione - è sempre meno lontano, ma potrà essere raggiunto unicamente attraverso un pacchetto articolato di misure strutturali che il Governo si è impegnato a presentare al più tardi entro la metà di luglio.

Il risultato d'esercizio del 2007 è il frutto delle manovre di contenimento della tendenza della spesa pubblica, da una parte, e della crescita dei ricavi, dall'altra (gettito delle persone fisiche, delle persone giuridiche, della TUI, delle tasse di Registro fondiario, dell'imposta di bollo, delle imposte di successione e donazione).

Alla luce dei dati di Consuntivo 2007 è verosimile che la manovra finanziaria preconizzata nel Piano finanziario e nelle Linee direttive risulterà leggermente ridimensionata rispetto alle previsioni, ma resterà comunque impegnativa e articolata. Pertanto sarà indispensabile **costruirvi attorno un consenso allargato** per dar vita a quel "patto per il Paese" che dovrà consentire di superare i veti incrociati di chi si oppone per principio a qualsiasi ripensamento e riduzione di spesa, da una parte, e a qualsiasi ipotesi di nuova entrata, dall'altra.

La Commissione non intende porre, per ora, pregiudiziali alla manovra che verrà prossimamente presentata dal Consiglio di Stato che (comunque) si è impegnato a non inasprire le aliquote sul reddito e la sostanza delle PF, e sull'utile e il capitale delle PG. Per gli altri cespiti di entrata, la Commissione esaminerà le proposte del Consiglio di Stato, tenendo conto sia del principio di equivalenza e di copertura dei costi, sia dell'esigenza di non penalizzare oltre il sopportabile il cittadino utente dei servizi dell'Amministrazione cantonale, già confrontato con il pesante aumento del prezzo del gasolio e della benzina, oltre che di molti generi alimentari di prima necessità e di altre voci obbligate di spesa.



Con queste considerazioni, la maggioranza della Commissione invita il Gran Consiglio ad **approvare** il DL annesso al messaggio.

Per la maggioranza della Commissione gestione e finanze:

Giovanni Merlini, relatore
Bacchetta-Cattori - Beltraminelli - Bertoli -
Bobbià - Bonoli - Celio - Ghisletta R. - Jelmini -
Lurati - Orelli Vassere - Righinetti - Vitta